

creare un segretario di Stato in Inghilterra, quando prima di esercitare la più elementare delle sue funzioni, che è quella di sedere in Parlamento, voi avete bisogno dell'autorizzazione del Parlamento stesso?

In secondo luogo, che cosa si fa in Inghilterra per gli organici? Ho voluto oggi stesso dare una occhiata ai bilanci dei servizi civili in Inghilterra.

Ivi trovate in una parte la spesa che si propone al Parlamento per il personale, con l'indicazione della legge in base alla quale quella spesa è stanziata; e a fianco, sull'altra pagina, voi trovate l'elenco di tutti quanti gli impiegati per i quali è destinata quella spesa, numero, classe, categoria, presentato ogni anno al Parlamento con tutte le variazioni che il Governo propone, e che il Parlamento deve approvare.

E quasi questo non bastasse ancora, in tempo recente il Parlamento, con legge, ha istituito un controllore generale e ha pure nominato un Comitato dei pubblici conti, che non ha l'ufficio di vedere il bilancio preventivo, ma che esamina rigorosamente il conto consuntivo e ne mantiene la spesa secondo il bilancio e gli organici approvati dal Parlamento stesso.

Voi vedete dunque come le disposizioni di questa legge vadano perfettamente contro all'indirizzo che si segue in quel paese eminentemente liberale. Anzi colà si è fatto un passo di più. Nell'intendimento di limitare le facoltà del potere esecutivo, si è creata una Commissione del servizio civile con qualità analoghe a quelle di corpo giudiziario, ed è essa che provvede ai posti vacanti nelle amministrazioni dello Stato.

I ministri non hanno quasi più la facoltà di nominare un semplice ed umile impiegato. Tutto procede per via di concorso in base alle vacanze che si sono manifestate negli organici approvati dal Parlamento. Non credo quindi, o signori, che nel nostro paese si possa così facilmente andare per una via diversa, quale vi è ora proposta.

Non lo credo, anche per un'altra considerazione. Il Governo, nella passata sessione, aveva manifestato il desiderio che proseguisse la legge sullo stato degli impiegati civili. Se il Governo ha ancora le medesime intenzioni, è evidente che l'articolo terzo che oggi ci si propone, distrugge tutto quel complesso di garanzie che noi ritenevamo necessarie, per il buon andamento delle nostre pubbliche amministrazioni. Quindi mi parrebbe naturale che, essendo la discrepanza intorno a questo articolo abbastanza notevole nella Camera, si differisse ogni decisione ad un più maturo esame, quando il Governo ripresenterà un disegno di legge sullo stato degli impiegati civili.

Mi pare tanto più utile codesto rinvio, inquantochè dobbiamo ben porci in mente che il dare eccessive facoltà agli uomini, non giova allorché si indeboliscono le istituzioni. Gli uomini buoni — i buoni ministri — hanno sempre la fiducia del Parlamento, per quegli atti che essi credono necessari al regolare andamento dell'amministrazione, e non hanno bisogno di tali facoltà. Ma se voi indebolite le istituzioni, se voi indebolite l'amministrazione, la indebolite specialmente per quel giorno in cui un ministro meno buono potrà abusarne.

La preghiera che io rivolgo all'onorevole Crispi, e al Governo in genere, di voler rimandare codesta disposizione al tempo in cui si presenterà un disegno di legge sullo stato degli impiegati civili, è anche mossa da considerazioni che non saprei dire se siano piuttosto personali che politiche.

Dico il vero: mi sono qualche volta trovato un poco male, in questa Camera, dovendo votare provvedimenti per i quali non mi sentiva disposto; ed allora ho sempre dovuto fare una lotta dentro me stesso, non sapendo decidere fra lo iniziare un atto di opposizione al Governo, nel quale aveva fiducia, oppure sforzare alquanto la mia coscienza; ed ho sempre visto che da questa lotta ne sono uscito male; ho sempre visto che i Governi, i quali vanno di mano in mano sforzando, in qualche modo, la coscienza dei propri amici, riportano delle vittorie che non sono desiderabili, nè per i Ministri che le ottengono, nè per le Camere che le consentono.

Pregherei il Governo di non mettermi in questa condizione. Già ci siamo trovati in questo stato di animo in un tempo re-

cente, allorché abbiamo dovuto, quasi contro coscienza, votare una legge di catenaccio, in cui non vedevamo la difesa dell'erario, ma un premio alla speculazione.

Oggidi ci troviamo quasi nella stessa condizione: aver l'apparenza di non secondare il Governo in quella via di riforme che esso ci promette, oppure sentire di commettere un atto col quale sarebbero diminuite quelle prerogative, quelle libertà che abbiamo qui trovate, entrando in questa Camera. Ebbene, io rivolgo al Governo la preghiera di non porci in questo stato di animo; perchè l'ideale nostro, l'ideale che abbiamo vagheggiato, col nuovo Ministero, è questo: di un vero Governo di Gabinetto, nel senso parlamentare; di un governo di Gabinetto che sia forte, perchè interprete giusto e fedele dei legittimi sentimenti della rappresentanza nazionale. (Bene! Bravo! — Vive approvazioni).

Circolo LA CONCORDIA

Il giorno 4 corr. i Soci di questo Circolo offrirono un pranzo alla rispettiva Direzione. — Al levar delle mense il presidente propose l'invio di un telegramma a S. E. il Ministro Saracco. Com'è ben naturale la proposta venne accettata per acclamazione.

Il telegramma è del tenore seguente:

« I soci del Circolo *La Concordia* riuniti fraterno banchetto, inviano al primo cittadino e magistrato acquese, a Giuseppe Saracco, riverenti saluti ed auguri di prospera longevità.

Pietro Pastorino *Presidente*. »

S. E. il Ministro Saracco si compiacque riscontrare colla seguente cortesissima lettera che ci è grato riportare per intero.

Roma, 10 Dicembre 1887.

Mio Signore,

Benchè tardi, compio, con vera soddisfazione dell'animo, il dovere di ringraziar Lei, e ciascuno dei signori Soci del Circolo, per l'onore che mi hanno fatto, e per la buona memoria che conservano verso la mia piccola persona.

Queste affettuose testimonianze mi sono cagione di rimpianto e di grande consolazione ad un tempo. Di rimpianto, perchè mi dolgo con me stesso di dovere, molto a malgrado mio, star lontano dal suolo nativo; di consolazione però, giacchè ne prendo argomento a credere che questa mia forzata lontananza non mi toglie la simpatia e l'affetto de' miei cari compaesani ed amici.

A Lei in ispecial modo debbo ancora indirizzare i miei particolari ringraziamenti per le sentite e cordiali espressioni con le quali ha voluto mostrarmi la sua speciale benevolenza, mentre io non so far altro che attestare a lei ed a suoi compagni la mia gratitudine schietta e sincera.

Le piaccia sempre di avermi quale mi onoro di professarmele con molta stima e considerazione

Dev. Obb.
G. SARACCO.

Corrispondenze

Nizza Monf.

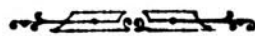
Sua Maestà il Re, a mezzo del ministro di casa Conte Visone, porgeva congratulazioni e ringraziamenti al giovane e bravo prof. Gorlier per un lavoro calligrafico da questo eseguito e a lui offerto.

Consiste detto lavoro in finissimi svolazzi formanti un U, con entrovi

la dedica e i nomi dei prodi di Dogali in carattere impercettibile.

È un assieme che rapisce, un tutto condotto con unica piuttosto che rara maestria, le cui singole parti hanno un significato a sè. — Bravo all'autore.

— Ritenga l'eminente prof. F. che gli spiriti gentili, i quali sempre pensano a cose oneste e proficue, lungi dall'averla in casco, fanno plauso all'opera sua di dare per corrispondenze lezioni. Siffattamente egli fa palese alla gioventù studiosa che si può sempre ciò che si vuole, che non è per iscusar se stessa se s'immagina essere le cose impossibili.



Castelrocchero 10 Dicembre 1887.

Egregio Direttore

In questo comunello si lavora da circa due anni sotto l'instancabile ed operosa direzione di Don Ricagno qui arciprete, alla costruzione del sontuoso fabbricato eretto nelle adiacenze del recinto di questo villaggio a scopo d'impianarvi il Seminario Vescovile d'Acqui, fabbricato che fra pochi mesi sarà compiuto.

Il nuovo edificio è situato in una magnifica posizione da cui si gode bellissimo panorama delle Alpi, e si scopre largo orizzonte, e nella sua costruzione risponde ai precetti dell'igiene, poichè negli ampi locali penetrano per ben 94 finestroni aria e luce. Castelrocchero, che è posto in così amena località, che ha suolo ferace, buona viabilità, vie spaziose, quali in altri villaggi non si trovano, ed è sormontato dall'antico castello feudale il quale ricorda i tempi fortunatamente lontani dell'oppressione del potente, non solo sarà abbellito dal nuovo edificio, ma ne riceverà altresì utilità non poca. Rimane ora che si sappia e si voglia trarre dalla nuova opera quel maggior utile morale e materiale che possibile a ciò mediante la concordia degli animi, pur troppo ancora alquanto divisi e l'esempio e l'incitamento alla concordia venga, come di dovere, dalla rappresentanza comunale che, unita negli intenti, potrà fare molto bene al paese.

(Segue la firma).

LA SETTIMANA

Per le feste Natalizie

— In occasione delle Feste Natalizie i biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti nei giorni 24, 25 e 26 corrente, saranno valevoli per ritorno in ciascuno dei detti giorni e fino all'ultimo treno del giorno 27 successivo.

Allo scopo di viemmeglio assicurare il pronto ricapito dei colli che si spediscono in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'anno, e per ovviare alle giacenze, che si verificano quante volte gli indirizzi vengono a staccarsi lungo il viaggio, come non di rado avviene, la deroga provvisoria delle disposizioni vigenti, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti: Che ogni collo sia munito esteriormente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi; Che per i colli, i quali per la loro forma e qualità possono facilmente perdere il rispettivo indirizzo, come pure per cesti vuoti e pieni ed in genere per qualunque recipiente contenente liquidi ed altre sostanze che tramandino umidità come pesci,

frutti di mare, latticini ed altri commestibili, i detti indirizzi debbano essere scritti su tavolette di legno o cartellini di tela o di carta pecora, ed assicurati solidamente mediante cordicella; Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, in caso di smarrimento degli altri indirizzi, aprendosi il collo, possa servire di norma nella consegna.

Concorso Iona Ottolenghi — Il premio assegnato per concorso dal benemerito concittadino sig. Iona Ottolenghi, a favore di uno o più artieri israeliti d'ambo i sessi, che intendessero aprire officina o negozio per esercitarvi una professione, venne dal Consiglio d'Amme. Israelitico in sua seduta 8 corrente, conferito alla giovine Dina Bona fu Salomon, sarta in questa città.

Scuole — Nelle città anche meno importanti di quello che Acqui non sia, si suole delegare dal Municipio, una o due guardie urbane ad invigilare i ragazzi delle scuole elementari, quando escono dalle scuole e quando v'entrano.

In Acqui punto; ove spesso avvengono inconvenienti, scandali e disordini, e tanto più che Acqui ha le scuole tutte, elementari maschili e femminili, scuole tecniche e ginnasiali, o nello stesso locale od in locali attigui. Onde, un baccano indavolato, e disordini senza fine.

Spesso avviene di vedere l'ingresso e le scale delle scuole ginnasiali e tecniche, invase da alunni delle scuole elementari, tanto numerosi, che ostruiscono il passaggio.

L'autorità municipale dovrebbe provvedere affinché cessi un tale inconveniente.

Una buona notizia alla gioventù studiosa — La signora Berta Verdelli-Weiss, moglie all'egregio Direttore del R. Ginnasio, maestra patentata per l'insegnamento della lingua francese e della tedesca, sua lingua nativa, impartisce lezioni a chi desidera istruirsi in detti rami di studio.

Ci consta che ottimo è il suo metodo, e, cosa veramente assai rara, alla profonda conoscenza della teoria unisce una lunga pratica, acquistata in altri istituti dove ottenne felici risultati.

Crediamo dunque far cosa grata ai nostri lettori ed in ispecie alle amabili e studiose lettrici, additando un ottimo mezzo per acquistare una più elevata coltura.

Circolo La Concordia

— Come da avviso pubblicato nel precedente numero, Domenica scorsa, 11 corr., ebbe luogo l'adunanza generale. Ecco il risultato delle avvenute nomine:

Direzione

Pres., Pastorino Pietro (conferma)
V. Pres., Menotti Fedele (nuovo eletto)
Cassiere, Ivaldi Felice (conferma)
Economo, Vasario Luigi (id.)
Segr., Monaco Guido (nuovo eletto).

Consiglio

Bonziglia Emilio (conferma)
Alberti Giuseppe (id.)
Malfatti Luigi (id.)
Scati Giuseppe (id.)
Trinchero Giovanni (id.)
Levratti Guido (id.)
Ottolenghi Raffael (nuovo eletto)
Penengo Gerolamo (id.)
Censori o Revisori del Conto 1887
Calizzano Carlo
Fossati Cesare — Colla Giuseppe.